

REDS ORBIT MAN, MAN BACK FROM GET HIM BACK ORBIT, REDS SAY

EXTRA

Reported in Good Shape



A sinistra: gruppi di giovani studenti hanno sfilato nella giornata di ieri per le vie di Mosca dando vita a grandi manifestazioni d'entusiasmo. A destra: i titoli di alcuni giornali americani che annunciano l'impresa sovietica: il New York Times dice «I sovietici mettono in orbita un uomo e lo recuperano. Il pioniere dello spazio dichiara: Mi sento bene e invia messaggi mentre volava intorno la terra». Il Daily News: «I russi mettono in orbita un uomo e lo fanno ritornare». Il New York Mirror: «L'uomo scende dall'orbita, di-
(Telefoto)

PIAVANTI 13 APR. 1961 PAG. 5

Ribadito ieri vigorosamente dal procuratore generale Hausner

Lo Stato di Israele ha il diritto di processare il boia Eichmann

Respinte punto per punto le eccezioni dell'avv. Servatius. Il nervosismo dell'imputato. Il processo aggiornato a domani perchè oggi saranno ricordate le vittime del nazismo: le ceneri di un gran numero di martiri verranno deposte in una tomba comune

(Nostro servizio esclusivo)

GERUSALEMME, 12. — Non ci è possibile dimenticare. Perciò non vi sarà perdonato. Con queste parole il procuratore generale Gideon Hausner ha concluso la lunga orazione che ha occupato due ore dell'udienza antimediana nella seconda giornata del processo contro Adolf Eichmann. Il procuratore generale ha accompagnato le sue parole con un drammatico gesto d'accusa verso la cabina di vetro a prova di proiettili entro la quale l'imputato, pallido, nervosissimo, sedeva fra le due guardie che tenevano fermi continuamente gli sguardi sulla sua persona. « Quest'uomo — aveva detto Hausner — si è macchiato del più esecrabile dei crimini: il tentativo di genocidio. Forse il primo, in tutta la storia dell'umanità ».

La sessione del mattino ha avuto inizio alle 8 ed è durata esattamente tre ore e mezzo. Il procuratore generale si è tenuto — come ieri, giornata inaugurale del processo — sulle questioni preliminari per respingere le pretese dell'avvocato difensore, Robert Servatius, di « incompetenza » della corte israeliana di intentare procedimento giuridico contro Adolf Eichmann.

« Pertanto solo un supino esecutore di ordini », coordinò, disse, e parzialmente realizzò il piano per « la soluzione finale del problema ebraico ». (Come è noto l'atto d'accusa, letto ieri dal presidente della Corte, Moshe Landau, consiste di 15 punti, dodici dei quali comportano, se provati, la pena di morte. Questi dodici punti sottolineano che, insieme ad altri nazisti, Adolf Eichmann causò lo sterminio di milioni di ebrei nell'Europa occupata dai tedeschi, pose altri milioni di ebrei in condizioni di vita che pochissimo differivano dalla morte, prescrisse misure per la sterilizzazione delle donne, perseguitò, torturò gli ebrei, strappò loro i beni, commise altri gravissimi crimini contro prigionieri non ebrei, polacchi, jugoslavi, cecoslovacchi, zingari).

Rispondendo all'altro punto esposto dalla difesa: l'incompetenza della corte israeliana di giudicare i « crimini del nazismo », in quanto lo stato palestinese fu costituito anni dopo che quei crimini furono commessi, Hausner ha ricordato che i « reati del nazismo » vengono definiti nella loro natura di crimini dalla « Carta di Norimberga ». « L'accordo inter-alleato di Norimberga — ha detto il procuratore generale — circa la definizione dei crimini di guerra fu governato da principi di legge « essenziali » concernenti la condotta dell'uomo, il rapporto dell'uomo con l'uomo, secondo una trama di giudizi grazie alla quale soltanto la società umana è concepibile ».



Un ex internato di Auschwitz mostra ad un poliziotto il numero di matricola inciso sul suo avambraccio sinistro per ordine di Eichmann, quando era rinchiuso nel campo di concentramento

Pertanto Hausner ha fatto osservare alla corte che la legislazione israeliana si basa sul principio della « Carta di Norimberga » per ciò che concerne il giudizio dei crimini di guerra; se ne deduce che in questo documento esiste un precedente rispetto alla costituzione dello stato di Israele. Del resto, il procuratore generale ha sottolineato che altri paesi, come gli Sta-

ti Uniti, la Gran Bretagna, l'Austria, la Bulgaria, la Francia, l'Italia, la Polonia, la Jugoslavia, l'Olanda, hanno approvato leggi speciali relative al giudizio dei crimini nazisti, quando il sistema nazista era da tempo crollato.

« Il principio legale del — nullum crimen sine lege — ha detto Hausner non può essere applicato al caso Eichmann. E sia ben chiaro che per le nazioni civili le leggi del nazismo non erano leggi, ma atti arbitrari e illegali ». Hausner ha poi dichiarato che la stessa « Carta di Norimberga » definendo e condannando i crimini del nazismo aveva ovviamente « vali-

dità retroattiva ». Pertanto egli ha osservato, che allo stesso modo, Israele ha approvato delle leggi relative al giudizio di crimini perpetrati prima della costituzione dello stato e « al di fuori del territorio nazionale ». A questo punto l'accusatore ha ricordato il caso di William Joyce, che fu processato e condannato per tradimento in Inghilterra per l'opera propagandistica svolta attraverso la radio tedesca (però fuori dell'Inghilterra) durante il periodo bellico. « Il lord cancelliere britannico — ha ricordato Hausner — rispondendo all'appello di Joyce dichiarò che la sicurezza dello stato impone la punizione dei responsabili di reati commessi entro il territorio nazionale o fuori di esso ».

Eichmann — ha dichiarato Hausner — non solo per i crimini da lui compiuti contro il popolo ebreo, ma, come risulta dall'atto d'accusa, anche per i crimini compiuti contro l'umanità in genere. Nello stesso modo, la corte polacca condannò Hoess per i crimini commessi non solo contro il popolo polacco ma anche contro uomini appartenenti ad altre nazionalità ».

Rifacendosi poi alla proposta della difesa relativa al rinvio a giudizio di Eichmann dinanzi a una corte internazionale, Gideon Hausner ha detto: « Una simile soluzione sarebbe stata possibile, se la situazione nel mondo non fosse oggi così a causa della recrudescenza della guerra

fredda ». « Quanto alla corte internazionale dell'Aja — ha aggiunto l'accusatore — il « caso Eichmann » non può essere di competenza di quel tribunale che si occupa esclusivamente delle controversie che insorgono fra due o più paesi ». Inoltre egli ha sottolineato che « nessun paese ha chiesto l'estradizione di Eichmann ».

L'udienza del mattino era stata aperta da una dichiarazione (su richiesta del procuratore generale) del presidente Landau. L'alto magistrato ha comunicato che il tribunale ha ordinato una proroga del mandato di arresto di Eichmann emanato precedentemente da un giudice israeliano. Il mandato rimarrà valido per tutta la durata del processo.

Quando Robert Servatius, l'avvocato difensore, era entrato in aula, Eichmann, prima ancora che la corte si disponesse dietro il banco, aveva scambiato qualche parola con lui servendosi del microfono. La breve conversazione si è conclusa con un lieve sorriso dell'imputato: il primo, dacché egli assiste al proprio processo. Più di una volta l'imputato, incalzato dal ritmo del dibattito si è tormentato nervosamente il naso con il dorso della mano; più volte ha vergato fulminee annotazioni.

L'udienza del mattino aveva avuto una breve interruzione. Ripresa alle 11, la sessione è terminata alle 12,05. I dibattiti sono stati rinviati alle 14,30 del pomeriggio e si sono protratti sino alle 16,15. Poi il presidente ha aggiornato il processo alle 8 di venerdì prossimo. Domani non vi sarà udienza; ricorre il giorno che gli israeliani dedicano alla commemorazione delle vittime del nazismo. Le ceneri di un gran numero di martiri verranno deposte in una tomba comune.

HARRY FERGUSON



Il processo è seguito con viva attenzione da una folla folla che si accalca davanti la



Eichmann segue con attenzione l'udienza (Telefoto)